

MILANO  
Settembre  
Musica  
TO

MILANO

Domenica

17

settembre

Teatro Elfo Puccini  
ore 21

AMERICAN  
LANDSCAPES



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di



Comune di  
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

realizzato da

**IPomeriggi**  
MUSICA • TEATRO • CULTURA

**FT** Fondazione  
per la cultura  
Torino

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

*f*

## AMERICAN LANDSCAPES

Sono una delle formazioni di punta della nuova musica statunitense. Sanno unire l'energia di una band heavy metal alla delicatezza delle atmosfere più impalpabili. E probabilmente stanno disegnando il futuro.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

**John Luther Adams** (1953)

*The Light Within*

**Matthew Burtner** (1971)

*Song for Low Tree*

**Ned McGowan** (1970)

*Garden of Iniquitous Creatures*

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

\*\*\*\*\*

**Christopher Cerrone** (1984)

*South Catalina*

**Richard Reed Parry** (1977)

*Strange Sunrise*

**Timo Andres** (1985)

*Checkered Shade*

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

**Eighth Blackbird**

**Nathalie Joachim** flauti

**Michael J. Maccaferri** clarinetto

**Yvonne Lam** violino, viola

**Nicholas Photinos** violoncello

**Matthew Duvall** percussioni

**Lisa Kaplan** pianoforte

Sapore di futuro, o meglio, di un presente fatto di giorni nuovi e non di quelli che si ripetono identici ormai da decenni e ai quali non abbiamo il coraggio di attaccare l'etichetta "passato": questa è forse la caratteristica principale delle musiche che si ascolteranno questa sera. I compositori americani in questo hanno sempre avuto un dono particolare, muovendosi spesso con libertà e preveggenza, forse perché lontani dal peso delle tradizioni e del fardello culturale e artistico della Vecchia Europa. Non dimentichiamoci infatti di Charles Ives che con il suo geniale *Central Park in the Dark*, del 1906, lasciava intravedere i primi raggi del nuovo secolo in anticipo sui colleghi europei.

Quel secolo, il Novecento, che ci siamo ormai lasciati alle spalle da quasi vent'anni, e che è stato caratterizzato da un'incredibile ricchezza e varietà di stili e linguaggi. Il futuro non poteva quindi che presentarsi come tentativo di ricomporre tale ricchezza in una sintesi più grande. Siamo forse solo all'inizio di questo processo, ma nel concerto di questa sera possiamo coglierne il profumo intenso che comincia a disvelarsi.

La sintesi coinvolge tanto i mondi linguistici (ricordiamo che Parry occupa trasversalmente due continenti musicali ritenuti generalmente inconciliabili: quello della musica pop-rock – è membro del gruppo Arcade Fire – e quello della musica classica contemporanea, così come McGowan cita tra le sue influenze predominanti il gruppo metal svedese Meshuggah) quanto l'incontro tra le arti: infatti, altri grandi protagonisti del concerto di questa sera sono l'immagine visiva e la luce, siano esse colte nel paesaggio o nelle opere d'arte.

Altro dettaglio importante, si nota in queste nuove generazioni di compositori – tutti nati negli anni Settanta e Ottanta, a parte Adams – la cifra dell'aggregazione in gruppi o collettivi, come Timo Andres e Christopher Cerrone che appartengono entrambi agli Sleeping Giant, un collettivo di sei giovani compositori i cui lavori si stanno imponendo all'attenzione della critica e vengono eseguiti tanto nelle Concert Hall quanto nei Club americani ed europei.

Si comincia stasera col più anziano, John Luther Adams, da non confondere col quasi omonimo e più famoso John Adams, uno degli esponenti più importanti del vastissimo e variegato mondo che passa sotto la imprecisa definizione di "Minimalismo".

Adams ha da sempre cercato di esprimere attraverso ogni mezzo musicale a sua disposizione la potenza delle forze primordiali di cui faceva esperienza giornaliera nel suo piccolo capanno immerso nella natura, alla periferia di Fairbanks, in Alaska, dove ha lavorato per oltre due decenni. In questa composizione inoltre, c'è un riferimento diretto alle installazioni dell'artista James Turrell, che si pongono come intermediazione tra lo spettacolo della natura (la volta celeste, il trascolorare del giorno, il sole e gli astri) e la costruzione umana, dei veri e propri "monumenti alla percezione", come li definisce l'artista stesso: «Seduti in silenzio in una delle loro riunioni, i quaccheri cercano di "salutare" la luce interiore. Ammirando una delle installazioni di James Turrell, egli stesso un quacchero, ho fatto esperienza anch'io della mia epifania di luce. Dal pomeriggio al tramonto e fino a notte inoltrata, fino a quando è giunto un momento in cui il mondo esterno e quello interiore si sono incontrati in perfetto equilibrio». Ecco *The Light Within*, la luce interiore appunto.

Di nuovo l'Alaska, con Burtner (nato a Naknek, Alaska del sud), che rivela un rapporto con la natura del tutto particolare e intenso. Il suo brano tenta di evocare, o piuttosto, immaginare una sorta di comunicazione tra uomo e albero, giocando con l'elettronica a invertire le carte in tavola: costruisce una melodia ricavata dal respiro umano trasposta molte ottave più in basso, come se provenisse dalle radici di un grande albero, ricostruisce i ritmi del "respiro" di un albero trasponendoli molte ottave all'acuto, come se fosse il canto di un uomo. Il brano, diviso in quattro sezioni che si succedono senza interruzioni, si avvale dell'uso di due microfoni, uno dei quali posizionato sotto uno dei tamburi, l'altro riposizionato più volte dall'esecutore.

Parlando della sua composizione McGowan fa riferimento tanto al paesaggio – ma un paesaggio ritmico, articolato e complesso sul quale la musica scorre – quanto alle sue influenze estremamente varie, che vanno dalla "ferocia" della band heavy metal svedese Meshuggah, a Frank Zappa e John Zorn, alla musica dell'India, fino ad alcune figure centrali della storia musicale americana, come Crumb, Reich e Nancarrow.

Principali fonti di ispirazione di *South Catalina* sono l'affascinante lavoro interattivo *Swarm*, che combina suoni e luce, opera del collettivo artistico che ha sede a Londra, rAndom International, e la straordinaria luce della California del sud, luce che ha affascinato Christopher Cerrone durante il suo soggiorno a Los Angeles nel 2013, mentre era al lavoro per la composizione dell'opera *Le città invisibili* (da Italo Calvino). Il titolo deriva dal nome della via dove il compositore ha abitato, nel quartiere coreano di L.A.

*Strange Sunrise* nasce dalle suggestioni delle elezioni americane del 2016. Sebbene non sia una composizione esplicitamente politica, mira a descrivere lo stato d'animo di risvegliarsi, il mattino dopo le elezioni e quelli seguenti, in un mondo strano e diverso, governato da un nuovo ordine mondiale.

Insieme a *South Catalina*, *Checkered Shade* fa parte del più ampio progetto *Hand Eye*, che coinvolge i sei compositori degli Sleeping Giant (oltre ai due citati, Andrew Norman, Robert Honstein, Ted Hearne e Jacob Cooper). Andres, artista grafico e web designer oltre che compositore, si ispira in questo lavoro alle chine di Astrid Bowlby e ai disegni di gotico ed inquietante surrealismo di Edward Gorey. Il brano è strutturato come un progressivo zoom che si allarga panoramicamente, piccoli frammenti ripetuti si compongono gradualmente in strutture più ampie, che alla fine, sotto la spinta del violino, convergono in una sorta di corale.

**Gian Luca Baldi**

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Fondato nel 1996 da sei intraprendenti laureandi del Conservatorio di Oberlin, **Eighth Blackbird** nel 1998 ha vinto la Concert Artists Guild Competition. Successivamente ha commissionato ed eseguito in prima mondiale centinaia di opere di compositori come David Lang, Steven Mackey, Missy Mazzoli e Steve Reich, il cui *Double Sextet* ha vinto il Premio Pulitzer nel 2009. Un rapporto di lunga durata con la Cedille Records ha prodotto sette acclamate incisioni che hanno ottenuto quattro Grammy Awards.

Eighth Blackbird ha festeggiato il suo ventesimo anniversario nel 2016, ottenendo il MacArthur Award, il Visionary Award della Chamber Music America e la nomina a Ensemble d'America dell'anno (2017). Le celebrazioni continuano per tutta la stagione 2016/2017 con le tournée di *Filament* e *Hand Eye*, oltre a performance a Keystone per l'ottantesimo compleanno di Steve Reich e prime esecuzioni di Holly Harrison, David Lang e Ned McGowan. Questa stagione lo vede debuttare a Parigi al Festival di Eaux Claires con la San Francisco Symphony.

L'ensemble è stato direttore musicale del Festival di Musica di Ojai nel 2009, artista in residenza al Curtis Institute of Music e all'Università di Chicago ed è attualmente in residenza all'Università di Richmond. Durante la stagione 2015/2016 è stato, per la prima volta, al Museo di Arte Contemporanea di Chicago presentando un'installazione vivente con prove aperte, spettacoli, artisti ospiti e conferenze. Eighth Blackbird ha creato il suo progetto educativo più ambizioso nel giugno 2017: il Blackbird Creative Lab, un corso intensivo gratuito di due settimane per gli artisti emergenti alla Besant Hill School di Ojai, in California.

Il nome Eighth Blackbird deriva dall'ottava strofa della poesia evocativa e immaginaria di Wallace Stevens, *Thirteen Ways of Looking at a Blackbird* (Tredici modi di guardare un merlo): "I know noble accents / And lucid, inescapable rhythms; / But I know, too, / That the blackbird is involved / In what I know". (Conosco accenti nobili / e ritmi lucidi e ineluttabili; / ma so anche, / che il merlo è coinvolto / in quello che so).

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



[#MITO2017](https://twitter.com/MITO2017)



**Gd'I**  
GALLERIE D'ITALIA

[www.gallerieditalia.com](http://www.gallerieditalia.com)

STV/DBB

**GALLERIE D'ITALIA.**

**TU AL CENTRO DELL'ARTE.**

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

**SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.**

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,  
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

**INTESA**  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee

